

## Castiglione Messer Raimondo (TE)

### Parco della Rimembranza

#### Strada Statale n. 365

### RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

In base a quanto riportato nel testo di Dario Lupi, a Castiglione Messer Raimondo era stato istituito il comitato per creazione del Parco della Rimembranza entro l'ottobre del 1923. Altre informazioni sull'opera sono state rinvenute nel testo "Castijune s'armane ngandate" (<https://castiglionenostira.it/home/libro-di-castijune-s-armane-ngandate.html>) e sul sito curato dall'associazione "Castiglione Nostra" (<https://castiglionenostira.it/>). Stando ad un documento firmato dal presidente e dal direttorio della sezione locale dei fasci, datato 24 maggio 1934, il Parco era stato realizzato tempo addietro ma *"un caso strano impedì che la inaugurazione religiosa e civile avesse luogo"*. In seguito, furono collocati, al centro del Parco stesso, i cippi recanti le motivazioni delle medaglie al valore ottenute dal tenente colonnello Gennaro Pensieri, originario di queste terre, e sempre nel 1934, fu edificata la cappella dedicata ai caduti. L'amato concittadino (Appignano, frazione di Castiglione Messer Raimondo 11.11.1885 – Penne, 4.11.1933) aveva ottenuto, infatti, due promozioni per meriti di guerra e quattro medaglie al valore, due di bronzo e due d'argento. In particolare si distinse per un'azione eroica svolta durante l'undicesima Battaglia dell'Isonzo (17 agosto – 31 agosto 1917): *"Sette volte arrestato da una rabbiosa difesa, con indomita fede e con tenace ostinazione, sotto l'infuriare delle artiglierie e mitragliatrici, fra dense nubi di gas, marciava superbamente in testa al suo battaglione e ritornava all'assalto, finché, raggiunte le posizioni nemiche, le conquistava, disperdendone i difensori e catturando oltre 1000 prigionieri Più tardi, stretto da ogni parte da un gruppo di nemici che tentava di farlo prigioniero, con stoico sangue freddo, in mezzo al gruppo che lo serrava, lasciava esplodere una bomba a mano, i cui effetti riuscirono a disimpegnarlo e a sbandare gli assalitori - Carso, quota 247 Quadrivio di Selo, 19 agosto 1917"*. Finalmente completato, il Parco poteva essere inaugurato, con il contributo di tutta la collettività, il 19 agosto del 1934, nell'anniversario della battaglia di Selo. Per quanto riguarda l'effigie della Vergine, sempre dallo stesso documento, si evince che l'opera avesse già un preciso significato per la comunità e che fosse stata dedicata in seguito ai caduti: *"ottenemmo pure che la MADONNUCCIA della nostra fanciullezza avesse lì, col segno del Littorio, una Casa più degna sotto il titolo della Vittoria e, nella immagine della Madonnina del Grappa, seguitasse a proteggere il nostro paese, fra le memorie dei Nostri Eroi!"*. Il Parco e i manufatti che esso custodisce, hanno subito negli anni alcune

modificazioni. Anticamente, non era presente una recinzione vera e propria, eccezion fatta per una rete metallica sostenuta da pali leggeri, e, in corrispondenza della cappella votiva, vi erano delle rocce che rendevano l'area molto meno accessibile<sup>1</sup>. Oggi, invece, gli spazi sono recintati mediante un muretto in pietra e elementi metallici verticali, mentre all'area si accede attraverso un cancello posto in prossimità della cappella dedicata ai caduti. In questo punto, grazie ad alcuni gradoni in cemento, è possibile discendere il pendio lungo il quale sorge il Parco. L'area, stretta e lunga, è composta da una parte anteriore, in corrispondenza della curva del tornante, che si caratterizza per diversi elementi di arredo urbano circondati da un primo gruppo di pini. Due alberi, invece, si trovano al centro di questo spazio e alle radici di uno di essi sono stati inseriti i già citati cippi in pietra, dedicati a Gennaro Pensieri. Dalla parte opposta del Parco, su terrazzamenti sostenuti da bassi muretti in pietra, corrono tre filari di arbusti, ordinatamente disposti in parallelo rispetto alla strada. In corrispondenza del secondo muretto dal basso, è visibile un pilastro a mattoncini sormontato da una croce metallica. La cappella dedicata ai caduti, contenente l'effigie della Madonnina del Grappa, presenta una volta a botte cassettonata ed è scandita esternamente da paraste angolari in pietra bianca che si stagliano sul paramento murario a mattoncini rossi. Presso le pareti laterali sono visibili due lapidi poggianti su mensole, caratterizzate sulla sommità da due occhi neri ciascuna, contenenti l'elenco dei caduti durante la Grande Guerra. Davanti alla cappella si trova un piccolo slargo con quattro pilastri in pietra, la cui forma ricorda quella di ordigni militari come le bombe a mina. Sulla fronte, due pilastri laterali sostengono l'arco a tutto sesto dove campeggia l'iscrizione "POSUERUNT ME CUSTODEM". Il sacello è chiuso mediante un cancelletto metallico al centro del quale, in corrispondenza della chiusura dei battenti, è sistemata una lunga spada che ricorda anche una croce. L'ambiente è occupato da un altare addossato alla parete di fondo, sormontato da una finestrella a tutto sesto, nel cui vano è stata collocata la statua della Madonna con il Bambino. Un'altra foto d'epoca<sup>2</sup> mostra, ai lati della lapide con l'elenco dei caduti della Grande Guerra, due fasci littori, di cui oggi resta solo la traccia nei fori ancora visibili sulla parete. Inoltre, in alcuni documenti recenti l'area è denominata Parco Pubblico delle Rimembranze, a testimonianza della modificazione d'uso che, negli anni, si è fatta sempre più evidente. Nel complesso gli spazi, anche per la conformazione stessa del Parco, si sono conservati discretamente.

## **SITOGRAFIA**

<https://www.castiglionenostera.it/album-di-famiglia.html>

<https://castiglionenostera.it/gallerie/category/88-gennaro-pensieri.html>

<https://issuu.com/adrianoridolfi/docs/libro-castiglione>

<https://www.halleyweb.com/c067013/zf/index.php/storia-comune>

---

<sup>1</sup> <https://www.castiglionenostera.it/album-di-famiglia/category/59-franco-gambacorta.html>

<sup>2</sup> <https://www.castiglionenostera.it/gallerie/category/32-barillaro-francesco.html>